

Giornale di Sicilia 26 Luglio 2012

I giudici: su Dell'Utri Berlusconi non dovrà deporre

PALERMO. L'ex premier Silvio Berlusconi non deporrà al nuovo processo d'appello per concorso esterno in associazione mafiosa a carico del senatore del Pdl Marcello Dell'Utri. Per i giudici della terza sezione (presidente Raimondo Lo-forti, a latere Daniele Troja e Mario Conte), che hanno respinto la richiesta avanzata dal pg Luigi Patronaggio, le dichiarazioni di Berlusconi «non sono né decisive né indispensabili» ai fini della decisione.

Il nuovo processo si preannuncia breve (anche se il pg ha sottolineato come «imcombe la prescrizione»): la Corte, attenendosi ai dettami della Cassazione - che ha annullato con rinvio la condanna a 7 anni e chiesto di rivedere le condotte dell'imputato tra il 1978 ed il 1982 - hanno respinto quasi tutte le altre richieste della Procura e della difesa (rappresentata da- gli avvocati Giuseppe Di Peri e Pietro Federico). L'istruttoria sarà così riaperta, ma solo per sentire l'ex bancario Giovanni Scilabra che nel 1986, secondo l'accusa, avrebbe ricevuto la visita di Dell'Utri e di Vito Ciancimino per discutere di prestiti. Come ha precisato Di Peri «sul punto è pendente un processo per diffamazione davanti al tribunale di Roma».

La Corte ha ammesso - anche se solo parzialmente - la testimonianza del pentito Giovanni Brusca, limitandola alle dichiarazioni sul presunto versamento di tangenti da parte di Berlusconi a Cosa nostra e bollando invece come «contraddittorie» le affermazioni legate al periodo successivo al 1992, ovvero all'omicidio dell'eurodeputato Salvo Lima. In altri termini, quelle che ruotano attorno alla presunta trattativa tra Stato e mafia. Alla fine, però, Brusca non dovrà deporre nuovamente al processo, perché le parti hanno prestato il loro consenso all'acquisizione dei verbali. Bocciata in tronco anche la richiesta di sentire il pentito Stefano Lo Verso ed di una serie di collaboratori di giustizia che già avevano deposto nel processo di primo grado (Di Carlo, Cocuzza, tra gli altri).

Se per l'accusa «la Corte ha delimitato l'oggetto della prova», per la difesa «l'ordinanza è equilibrata».

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS